ASSODIRBANK
ASSOCIAZIONE NO PROFIT DAL 1994

Scopriamo la PAVIA LONGOBARDA

Comitato Territoriale 6
CR LO MN PV

GIOVEDÌ 19 SETTEMBRE 2024

PROGRAMMA

Ritrovo ore 09.30 presso **Parcheggio La Rotonda - Via Nazario Sauro, 27100 Pavia**

10.00 **Chiesa di S. Pietro in Ciel d'Oro**
10.45 **Chiesa di S. Felice**
11.30 **Chiesa di S. Giovanni Domnarum**
12.15 **S. Michele alla Pusterla - solo chiostro**

Durante gli spostamenti ci potrebbe essere la possibilità di soffermarsi ad osservare alcuni reperti o monumenti come il Regisole, i resti dell'antica cattedrale estiva di S. Stefano o la pusterla di San Felice.

13.00 **Pranzo *(presso Università)***
Antipasto di affettati misti;
Piatto unico con due primi composti da: risotto con salsiccia al bonarda e caramella ricotta e spinaci al burro e salvia; Macedonia di frutta fresca;
Caffe; Vino bonarda e acqua.

14.30 **Cripta S. Eusebio**
15.15 **Chiesa di S. Michele**
Se la portata del Ticino lo consentirà, potremmo fare una capatina sul ponte coperto per scorgere le pile dell'antico ponte romano.
16.00 **Museo**

ASSODIRBANK
Associazione No Profit dal 1994

Scopriamo la PAVIA LONGOBARDA

GIOVEDÌ 19 SETTEMBRE 2024

L'amico Luigi Bassi, oltre ad averci trovato la validissima guida ed il punto ristoro, ci allega un po' di foto ed alcune note di quanto visiteremo e non solo. Tutto questo lo potrete sfogliare di seguito al presente programma.
COSTI: 10.00 Euro per i soci partecipanti, per i non soci ed accompagnatori **20.00 Euro** come liberalità a favore di Assodirbank. Ogni altro costo a carico Assodirbank.

ADESIONI: entro il 12 settembre 2024

PRENOTAZIONI: telefonare a:
Luigi BASSI 333 7793887
Mario MORANDI 349 1016210
Sergio NEGRI 339 7638286

(nessun modello di adesione da compilare)

Si ricorda che Assodirbank non è responsabile per eventuali danni a persone o cose durante l'evento di tutta la giornata.

PAVIA LONGOBARDA (Luigi Bassi)

Testimonianze e resti più significativi che Pavia custodisce e spesso nasconde e che cercheremo di scoprire insieme. Non riusciremo certo a vederli tutti; un po' per il tempo a disposizione ma anche perché alcuni non sono visitabili o necessitano di autorizzazioni particolarmente complicate da ottenere, ma soprattutto perché nei secoli molti accadimenti hanno distrutto gran parte delle opere. Spesso potremo solo provare sensazioni ed emozioni calcando figurativamente le orme che i fondatori e gli antichi fruitori ci hanno lasciato.
San Pietro in ciel d'oro: totalmente ricostruita fra XI e XII secolo esisteva già ai tempi di LIUTPRANDO che vi trasferì il corpo di Sant'Agostino da lui riscattato dai Mori e traslato nel 711 dalla Sardegna. Le spoglie sono conservate in un'urna d'argento con crocette funebri longobarde in lamina d'oro, che si trova nell'altare maggiore sotto la grande arca trecentesca. Lo stesso Liutprando avrebbe avuto la propria sepoltura nella stessa chiesa come riportato da un'epigrafe in un pilastro della campata destra. Nella cripta inoltre si trova l'urna con le reliquie di Severino Boezio come ricorda con una terzina del Paradiso della Divina Commedia una lapide all'esterno della chiesa. La chiesa era ben nota ed è citata anche da altri personaggi fra i quali Petrarca e Boccaccio che vi ambienta una novella del Decamerone;

Cripta di sant'Eusebio: della cattedrale ariana esistente ai tempi di Rotari e riedificata all'inizio dell'XI secolo resta solo la cripta dopo che la chiesa è stata distrutta negli anni venti del secolo scorso per fare spazio alla piazza dedicata a Leonardo da Vinci e alla costruzione del "nuovo" palazzo delle Poste. La cripta conserva alcuni capitelli ascrivibili alla chiesa originale e un rivestimento pittorico del periodo romanico.

ASSODIRBANK
Associazione No Profit dal 1994

Scopriamo la PAVIA LONGOBARDA

GIOVEDÌ 19 SETTEMBRE 2024

Cripta di san Giovanni Domnarum: del mausoleo funebre fondato nel 652 dalla regina Gundeberga (figlia di Teodolinda) non resta che la cripta (scoperta nel 1914) costruita probabilmente utilizzando anche parte di materiale di un preesistente edificio termale romano e situata all'interno della chiesa omonima.

Oratorio di san Michele alla Pusterla e Torre del monastero femminile di Teodote nell'attuale seminario Vescovile di via Menocchio: l'oratorio del monastero nel quale fu rinchiusa da re Cuniperto la fanciulla Teodote (poi divenuta badessa) è stato scoperto nel 1970. Due splendidi plutei della recinzione del presbiterio, sono ora esposti nei musei civici.

Cripta di Santa Maria delle Cacce: la chiesa con annesso monastero venne fondata da Ratchis o forse da Ragimperto e fu quasi completamente rifatta nel seicento. Negli anni trenta del secolo scorso fu in parte demolita per ospitare il sacrario fascista ma rimane la cripta nello stile originale della prima costruzione.

Chiesa di san Felice: il monastero fondato dalla regina Ansa in onore del Salvatore e dei santi Pietro e Paolo è ricordato nei documenti di re Desiderio ultimo re longobardo e di sua moglie.

Santo Stefano: porzione del fianco nord dell'antica cattedrale estiva corrispondente alle cortine esterne di due navate laterali, visibili da via Omodeo.

Chiesa di san Michele: il sottile campanile, ornato da formelle in cotto intagliate sembra essere preesistente alla chiesa romanica, testimone della presenza del regno italico come sede di incoronazione dei re longobardi.

Fra un luogo e l'altro se il tempo lo permette si potrebbe chiedere al parroco del Carmine di salire sul campanile per una veduta della città dall'alto.

Scopriamo la PAVIA LONGOBARDA

GIOVEDÌ 19 SETTEMBRE 2024

PAVIA ROMANA

Fognatura romana: come ricordato le vestigia antiche Pavia le nasconde, soprattutto sottoterra, così nell'angolo del mercato sotterraneo adiacente il Broletto, si trova un reperto straordinario della rete fognaria romana ancora in gran parte funzionante;

Pile del ponte romano: in tempo di ridotta portata di acqua del Ticino sono visibili a una ventina di metri a monte del ponte attuale tre pile dell'antico ponte romano sul quale fu ricostruito quello trecentesco distrutto dai bombardamenti nel settembre del 1944;

Regisole: opera dello scultore Francesco Messina, nel 1937 prese il posto dell'originale in bronzo, distrutto dai Giacobini nel 1796. Preda di guerra sottratta a Ravenna fu simbolo della città e raffigurava forse l'imperatore Settimio Severo;

Chiesa dei santi Gervasio e Protasio: (paleocristiana, anche se abbondantemente rimaneggiata nel corso dei secoli, fu addirittura ribaltata nell'orientamento nella prima metà del 1700, atterrando l'abside preesistente per far spazio all'attuale facciata con portico). Conserva il sarcofago di san Siro primo vescovo della città, che l'avrebbe fondata.

Resti di un edificio tardo romano: nel 1961 sono stati scoperti nel sotterraneo di un condominio in via Porta Damiani 18 i resti di un'aula con abside semicircolare, forse un magazzino portuale;

Pusterla di san Felice in via Miani: così denominata dal vicino monastero, la piccola porta appartiene al muro romano del quale testimonia l'andamento e lo spessore;

E per finire al ritorno:

Musei civici: visita alle sale longobarde del castello ricche di reperti scultorei ed epigrafici al cui interno sono visibili tra l'altro i portali delle due cattedrali di santo Stefano e santa Maria del Popolo.

ASSODIRBANK
ASSOCIAZIONE NO PROFIT DAL 1994

www.assodirbank.eu